

autiliarie se ne ritornarono a *Milano*, e i *Cremafchi* tenendosi già sicuri e liberi dall'assedio, sguernirono la Città, mandando altrove le migliori loro milizie. Ma allora (e fu nel mese di Agosto) le genti Veneziane cinsero di bel nuovo le mura di *Crema*, e fortificatesi con grossi bastioni in capo del ponte di *Serio*; indi per levar l'acqua alle fosse cavarono un nuovo letto, che fu poi detto la *Marchesca*, per cui scorrendo l'acqua delle fosse stesse, rimasero in breve asciutte. Si spaventarono perciò non poco i *Cremafchi*; e molto più crebbe il timore in vedendo, che il *Gonzaga*, ch'era stato rimandato da' *Milanesi* al soccorso di *Crema*, sdegnatosi contra quel popolo per la morte di *Galeotto* suo amicissimo, s'era improvvisamente levato, e colle sue genti andatosene altrove. Laonde dopo lungo maneggio in fine fu preso partito d'arrenderli a' *Veneziani*; ed eletti sei *Ambasciatori*, che furono *Antonio de' Conti*, *Agostino Ciriolo*, *Tommaso Vimercato*, *Bartolommeo Gambazocco*, *Crisoforo Cristiani*, e *Agostino Martinengo*, s'arresero ad *Andrea Dandolo* allora *Provveditore* in campo. Entrò egli adunque nella Città con grandissimo trionfo, accompagnato da *Sigimondo Malatesta*, da *Gentile da Lionessa*, da *Filiberto Guido*, e *Cesare Martinenghi*, e da molti altri *Capitani* di conto, preceduto da venti *trombetti*. E ciò fu appunto a' sedici di Settembre dell'an-